Anno VII. TORINO, Sabato 1° FEBBRAIO 1873 Num. 32.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . . »	36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	42 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania . . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia S. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 1° FEBBRAIO 1873.

ITALIA

La differenza colla Grecia.

Sono due anni che si agita la questione del Laurium e sebbene parecchie volte ci si sia fatto sperare che finalmente terminasse, noi siamo sempre da capo. Infatti nessuna transazione, nessun arbitrato si vuole accettare dalla Grecia. Essa abusa evidentemente della sua debolezza, della longanimità dell'Italia e della Francia, ma quel Governo potrebbe pure pensare che anche la pazienza ha i suoi limiti e il sistema di metter tempo in mezzo non può condurre ad alcuna soluzione.

Il ministro degli affari esteri ha pubblicato testè i documenti relativi a quell'interminabile questione, e l'Europa ha potuto convincersi tanto della solidità dei titoli su cui si fondavano le domande dell'Italia, quanto della tolleranza usata nel farli valere, del desiderio di comporre amichevolmente le differenze, e di appellare al giudizio delle potenze più disinteressate nella questione. Quattro amministrazioni si sono succedute nel reame ellenico, ma siamo costretti a dire che nessuna di esse si dimostrò animata dal buon volere dell'Italia e della Francia, e le notizie che fosse finalmente per terminare la lite o non avevano fondamento alcuno o si erano a bella posta spacciate col solo intento di guadagnare tempo.

Si allegò che la Società delle miniere avesse fatto dei guadagni enormi, cosa che, anche provata, non dimostrerebbe che gl'intraprenditori di un'opera così aleatoria come la coltivazione delle miniere, non avessero diritto di procacciare la loro ventura coll'industria e la scienza loro. Tuttavia essi offersero di fare una cessione pel quarto della somma allegata e l'offerta non fu accettata. Si compilò una legge d'impossibile applicazione perchè aveva un effetto retroattivo, era riconosciuta come tale da una giunta stessa di giurisperiti greci, equivaleva ad una mera spogliazione. Si propose l'arbitrato, consigliarono questo delle potenze amiche e neutrali, come l'Austria, ed ebbe la stessa fortuna delle anteriori transazioni. Pareva finalmente che fossimo in porto, grazie ad una novella Società di fusione, ma anche questa notizia si chiarì falsa come le altre.

Brevemente, noi siamo giunti al punto che il temporeggiare non gioverebbe più nulla. Quando si sono esauriti tutti i mezzi conciliativi un Governo non potrebbe rimanersi dall'operare senza scapito della propria dignità, senza dar anzi di ledere gli altrui diritti qualvolta ciò consigli l'interesse. Il *Times* pubblicò infatti alcuni giorni sono un telegramma di Parigi, secondo cui, ove non fosse accettato l'arbitrato austriaco, si sarebbero richiamati da Atene i rappresentanti della Francia e dell'Italia, preludio di un'azione più decisiva che non la condotta tenuta sinora da queste potenze.

Se dai documenti che abbiamo accennato non risultasse esserci dalla Grecia sperato che alcune potenze estere ne favoreggiassero le pretensioni e segnatamente l'Austria, la Russia e la Germania, e non aver ottenuto il suo intento, saremmo indotti a credere che taluno soffiasse nel fuoco, non fosse lontano dal ridestare in questa congiuntura la questione sempiterna del nostro secolo, quella d'Oriente. Senza qualche segreta sollecitazione, senza un incoraggiamento alla resistenza, non sapremmo comprendere l'ostinazione della Grecia, chè altro nome non si può dare alle sue continue eccezioni.

Non è il caso di dire che qui si tratti solo di una questione d'interessi privati da risolversi nanti le Corti locali, tesi sostenuta da alcuni nostri pubblicisti per vaghezza di far opposizione a qualunque costo, basta a dimostrar ciò lo stato della questione, le fasi che ha percorse, l'opinione manifestata dai Gabinetti d'Europa, i quali consigliarono il Governo ellenico ad addivenire ad un componimento della differenza. In ogni caso sin dal principio non considerarono sotto questo aspetto la questione i Governi italiano e francese, ed è tempo che si venga ad una risoluzione definitiva, giacchè un nuovo indugio non farebbe segno che di una inconcepibile debolezza.

Ferrara. — Erano le 6 circa della sera di lunedì 27 gennaio; scendeva fitta la nebbia, quando da circa 15 persone coperte la maggior parte di mantelli neri e scuffiet, molti dei quali imberbi, quattro o cinque mascherati con carta, appiattavansi in una corte della possessione Appollonia sulla via Catena in Porotto — luogo quasi deserto.

Là colla freddezza dell'assassino attendevano che si aprisse una porta onde introdursi nella casa della quale è proprietaria la signora Marianna Poltronieri.

Colà dimora una famiglia composta di padre e madre sessagenari, di cognome Padovani (abusivamente Guzzinati) di due figli: Luigi d'anni 34, Giovanni di 29, ambi con moglie, l'una delle quali con tre figli e gravida!

La buona famiglia che viveva nella parsimonia e nella quiete domestica, era per coricarsi al riposo, e già il padre e i due giovani stavano da poco in letto. Non rimanevano che le tre donne e due garzoni che uscivano per condursi alla stalla ove erano soliti a dormire.

Aperta dal garzone Benfenati, d'anni 18, la porta, presentavasi su quella soglia una figura incappucciata, alla qual vista il Benfenati chiudendola con impeto, trovò l'ostacolo d'un bastone fra i battenti, per cui fu facile agli assassini di respingerla ferendo il Benfenati allo scroto ed all'inguine; pur tuttavia fu abbastanza fortunato di darsi alla fuga; l'altro garzone, d'anni 18, si salvò illeso.

La vecchia madre, presa da spavento, diedesi a mettere disperate grida, che furono soffocate mediante sacchi che le posero sulla testa a rischio di soffocarla.

In tale frattempo il vecchio padre riuscì di fuggire in sola camicia e portarsi a molta distanza ove chiese aiuto.

Gli assassini, fatte tacere le donne, l'una delle quali si era nascosta, destarono l'uno de'fratelli che dormiva al pian terreno e portatolo nella camera superiore ove dormiva l'altro, lì finirono a colpi di coltello si atrocemente vibrati che molte ferite li trapassano da una parte all'altra.

La misera madre alla quale non reggeva il cuore al presagio funesto, divincolavasi e tentava di gridare non curante delle percosse mortali onde era crudelmente colpita.

Alle preghiere, ai pianti della giovane sposa onde ad essa ed ai suoi figli lasciassero illesa la vita, con sorriso beffardo un assassino rispondevale che se voleva dar sfogo alle lagrime si fosse portata a contemplare il marito ed il cognato che stavano per spirare! E la ferocia giunse a tanto che uno di quei tristi progettò di ucciderle insieme ai figli! Solo alle preghiere della infelice, che almeno avessero pietà della creatura di cui era gravida, uno meno infame degli altri si oppose, ed essa fu salva.

Non così la povera vecchia che contusa e pesta strascinavasi mercè al piano superiore, e contemplato quell'atroce spettacolo invocando sopra i di lei figli boccheggianti in un lago di sangue la materna benedizione, miseramente spirava.

Gli assassini, guidati dal furto, sembravano assai pratici del luogo, quasi famigliari, poichè la chiave di una cassa stava sopra un assito infisso al muro e dentro un cestello, e la mano rapace francamente di quella impadronivasi.

Frustrate le inique speranze, mentre in quella cassa non rinvennero che 6 scudi, si involarono protetti dalle tenebre meno tenebrose di animo tanto nero e feroci!

La famiglia Padovani si crudelmente colpita dalla sanguinosa catastrofe, era addetta da 15 anni alla possessione della signora Marianna Poltronieri, e vivendo con molta economia, riusciva alla fine di ogni anno a risparmiare circa settanta scudi che aveva la precauzione di riporre in questa Cassa di risparmio nel lodevole intendimento di porsi con onesta persona a mezzadria.

Ecco a che mirava la buona e morale famiglia, ed ecco il perchè nel concetto degli assassini credevasi di fare un ricco bottino.

Le ferite dei giovine diciottenne Benfenati non sembrano mortali tuttavia sono assai pericolose.

Il regio Prefetto, appena avuto avviso del deplorevole fatto, fu sollecito di portarsi sul luogo onde colla sua presenza la P. S. intenda a tutte le informazioni possibili che possono condurre a scoprire questa iniqua banda di giovani che nella più verde età danno prove di animo efferato commettendo un assassinio con tanto sangue freddo.

Nè sarebbe a farsi gran caso se oggi al trasporto al cimitero della povera madre e dei due infelici fratelli assassinati, alla vista di quei tre feretri sanguinosi, a quel corteo funereo, a quel generale compianto, assistessero coloro che commettevano l'atroce misfatto.

Supponendo che a capo di costoro siasi trovato qualche *vecchio soggetto*, e forse per informazioni ricevute, questa notte si sono operati in luogo diversi arresti.

Speriamo che tanta colpa non debba rimanere impunita.

Roma, 28. — Questa mattina un prelato francese deponeva ai piedi di Pio IX trenta mila franchi in oro, somma raccolta dal vescovo d'Arras per l'obolo di S. Pietro.

Messina, 29. — L'inchiesta industriale venne chiusa a Messina con concorso sempre numerosissimo e maggiore che in ogni altra città. Domattina si aprirà l'inchiesta a Catania.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1269), del 15 dicembre, che fonda in Parma un Istituto tecnico con la sezione agronomica e fisico-matematica.

2. **Un regio decreto** (n. CCCCXCII, parte suppl.), del 22 dicembre, per cui il nuovo statuto della Banca popolare di Como è approvato con modificazioni.

3. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. **Decreto ministeriale**, in data 21 gennaio, che determina quanto segue:

Le somme che al 31 dicembre 1872 rimasero da pagarsi per imposta di ricchezza mobile dai contribuenti di Trapani, Girgenti, Palermo e Messina saranno pagate alle seguenti scadenze:

Per Trapani in cinque rate bimestrali eguali scadenti al 1° aprile, 1° giugno, 1° agosto, 1° ottobre e 1° dicembre 1873;

Per Girgenti e Palermo in undici rate bimestrali eguali scadenti al 1° aprile, 1° giugno, 1° agosto, 1° ottobre e 1° dicembre 1874;

Per Messina in ventitrè rate bimestrali eguali scadenti la prima al 1° aprile 1873 e le altre di bimestre in bimestre, per modo che l'ultima venga a scadere il 1° dicembre 1876.

5. **Decreto ministeriale**, in data 21 gennaio, che determina quanto segue:

Le somme che per imposte fondiarie rimasero da pagarsi al 31 dicembre 1872 dai contribuenti della provincia di Cagliari e di Sassari saranno pagate nella prima di queste provincie in 6 ed in quella di Sassari in 12 rate bimestrali eguali scadenti nello stesso giorno in cui per effetto dell'articolo 28 della legge del 20 aprile 1871 scadono le imposte correnti.

CRONACA CITTADINA

Università. — Domenica, 2 febbraio, nella sala N. VIII e al tocco l'avv. coll. G. Velio Ballerini, continuando il suo corso libero di lezioni sull'introduzione alla storia delle costituzioni politiche, dirà *del diritto pubblico nell'India*.

— Domani, domenica, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà nell'aula dell'Università la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

R. Museo industriale italiano — Domenica prossima, 2 corrente, alle ore 10 ant., il prof. Domenico Tessari continuando il suo corso libero di geometria descrittiva applicata parlerà *Sopra i metodi per costruire la prospettiva degli oggetti*.

Società degli ingegneri e degli industriali. — Questa sera, 1° febbraio, avrà luogo l'adunanza generale col seguente

Ordine del giorno:

1. Votazione sulle domande per ammessione nella Società.

2. Relazione della Commissione incaricata di esaminare il bilancio per l'anno 1873.

Liceo musicale. — Sono aperte le iscrizioni per l'ammessione di due allievi alla scuola di violoncello e di altri due alla scuola di fagotto.

Gli aspiranti dovranno presentare le fedi di nascita e di buona condotta e dar prova in un esame di essere un po' versati nella musica.

Torino, 30 gennaio 1873.

Il presidè
ARCOZZI-MASINO.

Banca piccola industria e commercio. — Gli azionisti sono caldamente pregati d'intervenire a farsi rappresentare all'assemblea generale straordinaria convocata pel 3 corrente febbraio nella sala della Banca, via Alfieri, n. 4, alle ore 2 pom., onde validamente deliberare sopra modificazioni statutarie, ed aumento capitale sociale reso necessario dall'incremento degli affari.

Il prospero avvenire della Banca dipende essenzialmente dall'approvazione di dette importanti materie poste all'ordine del giorno.

Alcuni azionisti.

Nuovi giornali. — Esce in Torino da due settimane un periodico ebdomadario; la qual cosa vuol dire che è già arrivato al suo secondo numero. A capo di questo suo secondo numero la *Rivista Gialla* (chè tale è il suo nome) ha un vivace rimprovero per noi che non le abbiamo ancora fatto un po' di *réclame* — sono sue parole — Ci perdoni la nuova consorella: è stata una pura dimenticanza; ed eccoci a servirla.

La *Rivista Gialla* è un foglio che imprende la via dell'umorismo e della satira: in questi due numeri ci pare scritto con garbo e senza eccessività spiacevoli; gli auguriamo due cose: primo, che non faccia come il più de' suoi compagni che ricopiano le arguzie dei giornali francesi di quel genere; secondo, che si mantenga sempre imparziale, sincero e di buona fede.

È pure uscito il primo numero del *Giornale internazionale*, scritto in italiano ed in tedesco: i redattori sono per la parte italiana Giacomo Vitale, giovane d'ingegno, per la parte tedesca il signor Stahly, che diede pure prove di talento e di dottrina. Anche a quest giornale auguriamo fortuna.

Un altro giornale non affatto nuovo, ma rinnovato ci si presenta nella sua 2ª annata di vita; è intitolato: *Le industrie, le privative industriali, l'agricoltura, il commercio;* e questo suo titolo, se è un po' lunghetto, ha però il merito di essere tutto un programma, o meglio una esposizione delle materie tutte che vengono in esso trattate.

L'anno scorso si pubblicava mensilmente, ed era consacrato soltanto alle industrie; ma in quest'anno viene fuori a fascicoli settimanali, e vi si è aggiunta la rubrica dell'Agricoltura e del Commercio.

Precipuo scopo di questo periodico, quello è di render note le condizioni dei commerci e delle produzioni industriali ed agrarie così all'interno come all'estero; segnalarne gli incrementi; additare i mezzi che nelle diverse circostanze si mostrano più efficaci al raggiungimento di quelli; ma sopratutto di trattenersi su quelle particolari arti ed industrie che più giova promuovere appo noi in questi tempi, rilevandone lo stato ed i progressi, e investigando gl'impedimenti che urge rimuovere al loro maggiore sviluppo.

La direzione è affidata ai signori Caraglio, Elia e Paniazzardi, uomini il cui nome è una guarentigia, e dai due primi numeri che abbiamo sott'occhio il giornale ci par degno di essere raccomandato a quanti — e son molti — s'interessano e si debbono interessare delle materie trattatevi.

Pubblicazioni. — Riceviamo un libro recentissimo, pubblicato adesso adesso qui a Torino dal sig. Ermanno Loescher, un libro di quello splendido ingegno che è il sig. Nicolò Marselli. È intitolato *La scienza della Storia:* e il volume uscito contiene la prima parte dell'opera escogitata dall'egregio autore, la quale sarà nel suo complesso una vera enciclopedia di filosofia storica. Questa prima parte è intitolata: *Le fasi del pensiero storico.*

Il Marselli è nativo di quella fortunata italica regione, feracc di elette intelligenze, alla quale dobbiamo il gran pensatore G. B. Vico; i libri che già conosciamo del nuovo filosofo della storia ci fanno sperare che nell'opera presente egli sarà assunto a potenza di speculazione ed a forza di pensiero tali da fare del suo scritto un degno riscontro, una continuazione, un complemento secondo i dettati della scienza moderna, di quel meraviglioso trattato, precursore d'ogni opera di storica filosofia, che è la *Scienza Nuova*.

La scienza che Vico trovò *Nuova*, qui sarà rinnovata. Leggeremo con attenzione ed amore lo scritto dell'egregio autore, e ne parleremo di proposito nell'appendice.

Veglioni. — Le feste da ballo continuano ad essere all'ordine... della notte. E se ne preparano sempre delle nuove. Questa sera quinto gran veglione alle Scribe, la cui orchestra, diretta dal cav. Bertussi, eseguirà i seguenti ballabili:

Sempre benefica — polka di Bertussi.
Rose del boschetto — mazurka di Gung'l.
Rose autunnali — valzer di Strauss.
Velocipede — polka di Strauss.
Canti di gioia — mazurka di Bertussi.
Vita artistica — valzer di Strauss.

Alle ore 11 gran festa danzante della Società *I figli d'Gianduja* al teatro Carignano, come pure al grande ristoratore *Re di Prussia* a Piazza d'Armi.

Un veglione come *il faut* sta preparando la Società di mutuo soccorso dei cuochi e camerieri per la sera di martedì 4 corrente nella sala del teatro Scribe. Chi vuol procurarsi dei biglietti si diriga alle trattorie San Carlo, Verna, Lagrange, Oriente, Cuccagna, agli alberghi Nazionale, Prussia, Dogana Vecchia, al caffè Roma e Parigi ed alla birraria di Prussia. I palchi si distribuiscono all'albergo della Liguria.

Anche la Società di mutuo soccorso dei sot-

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Pranzo elettorale — Molta roba e pochi mangiatori — Due fratelli nemici — Un cacciatore conta-frottole — Sparo di fucile — Barba salvatrice — Condanna.

Trattavasi nella scorsa estate di eleggere in Buriasco il consigliere provinciale: tutti i partiti andavano a gara e si adoperavano per quanto loro era possibile perchè riescisse eletto il proprio candidato, ed uscì dall'urna il sig. Alfano Giuseppe, candidato del partito dei ben pensanti.

In seguito a questa vittoria gli elettori dell'Alfano divisarono di offrire al medesimo un pranzo, ed apertesi perciò le liste delle sottoscrizioni, si raccolsero in breve tempo 67 firme, fra cui quella di Bruera Francesco, maresciallo dei Reali Carabinieri in ritiro.

Come si ebbero le 67 firme, si commisionò il pranzo per 68 persone, al sig. Gariglio trattore in Piscina, il quale per trattare lautamente i commensali diede l'incarico al distinto cacciatore Bruera Bartolomeo, fratello al detto maresciallo, di procacciargli 68 quaglie. Il Bruera Bartolomeo, sebbene contasse già 64 anni di sua età, in tre giorni cacciò le 68 quaglie ed al 22 agosto ultimo passato ebbe luogo il banchetto elettorale.

Ma a voce di 68 persone intervennero soltanto 39, e così al trattore rimase molta roba mangiativa che per la stagione che correva, non la si poteva conservare lungo tempo.

Dopo la mensa venne perciò in mente al trattore di pubblicare alla porta del suo esercizio un avviso, nel quale diceva che per quella sera dava un lauto pranzo a chiunque si fosse presentato, pel meschino prezzo di lire 1 60 a testa.

A questa seconda tavola intervenne fra gli altri certo Chiabrando Lorenzo, suonatore di organetto, inquilino del cacciatore Bruera Bartolomeo, il quale Chiabrando per tutto il tempo che durò il pranzo elettorale suonò il suo organetto credendo di accrescere nei commensali l'allegria; ma per contro si tirò non lievi imprecazioni dal maresciallo Bruera.

Questi è un uomo grande e grosso, con una barba foltissima e lunga poco meno d'un mezzo metro, un palmo più lunga di quella che portava l'avv. Tecchio, conta sessant'anni ed abita colla sua sorella Giovanna in Pieve borgata di Scalenghe. Esso non può dimenticarsi d'essere stato carabiniere e d'aver coperto un grado nella benemerita arma: tratta i suoi compaesani piuttosto da alto in basso, e per poco che veda turbato l'ordine salta sulle furie, e non può contenersi dal far sommaria giustizia colle proprie mani contro chiunque vada ad attingere acqua al suo pozzo o gli sottragga qualche cosa: non la perdona a nessuno e [nemmeno a suo fratello, contro il quale, sebbene viva dal medesimo diviso, non esitò ad addivenire per ben quattro volte a vie di fatto.

Il suo fratello perciò lo odia, e lo odia tanto più perchè nel suo testamento gli lasciò nulla: lasciò tutto il suo patrimonio alla sorella Giovanna, la quale gli prestava tutte le cure possibili.

A quanto pare il Bartolomeo sperava che il maresciallo, sebbene più giovane, andasse prima di lui all'altro mondo; sperava che, stante la sua pinguedine, venisse colto da un insulto apoplettico che gli spingesse l'anima al volo incorporeo, come gli ebbe più volte ad augurare. Bella carità fraterna!

Per conseguenza i due fratelli, quantunque abitanti in casa attigua, non si parlavano più da molti anni.

In quella sera, 22 agosto, il maresciallo arrivò a casa ben pasciuto: faceva caldo: esso si spogliò e si pose a letto.

Verso le ore dieci e mezza il Chiabrando partiva da Piscina per ritornare a Pieve e per istrada incontrò il Bartolomeo Bruero proveniente da Scalenghe, dove aveva fatto ancor esso tutto il giorno baldoria.

— Oh, Bartolomeo, donde venite?

— Da Scalenghe.

— E voi?

— Da Piscina, dove ho mangiato sino adesso i rimasugli degli elettori.

— Avete anche mangiato delle quaglie uccise da me?

— A noi, di seconda tavola, le quaglie non ce le hanno lasciate vedere.

Dopo avere il Chiabrando raccontato per filo e per segno tutto quanto era passato durante il giorno in Piscina, disse al Bartolomeo:

— Voi siete un cacciatore così valente, non mi avete mai fatto assaggiare una quaglia: credo che le quaglie sieno un buon boccone.

— È un boccone buonissimo, ma è un boccone caro.

— Quest'oggi ne avete uccise delle quaglie?

— No, ma ho fatto caccia egualmente: mi capitò un caso stranissimo.

t'ufficiali, caporali e soldati in congedo darà la sera dell'11 febbraio un gran ballo di beneficenza al teatro Carignano.

☞ **Teatri.** — Dai nemici mi salvi Iddio, che dai proverbi mi guardo io! Proverbi e versi martelliani, versi martelliani e proverbi: ecco le due piaghe teatrali del giorno, il tema prediletto, il sogno dorato dei giovani autori. Perchè si scriva un proverbio? per far versi martelliani o per sopperire con questi, in certo modo, al vacuo dell'azione.

Fondete, per mo' di dire, tutti i proverbi ed avrete sempre la stessa materia, la stessa lega.

Se fossimo nei panni dell'onorevole ministro delle finanze non saremmo alieni dal mettere una tassa-proverbio a tutti gli autori recidenti.

Ieri sera abbiamo avuto al Gerbino per beneficiata dell'attore Giovanni Emanuel uno spettacolo misto d'italiano, piemontese e francese.

Il teatro italiano era rappresentato dal nuovo proverbio del giovane nostro concittadino avv. Emilio Sineo: *Amore e signoria non soffrono compagnia*, titolo che ci parve non il più adatto all'argomento. Il lavoro in sè non è ancora gran cosa; i versi lasciano a desiderare, ma nell'assieme v'è buona disposizione a progredire, e collo studio della scena l'autore potrà in avvenire darci più maturi frutti: e noi quindi vivamente lo incoraggiamo a proseguire.

Il pubblico chiamò al proscenio alla fine della produzione l'autore e gli attori signora Marini e signor Emanuel.

Le sponde del Po, di Luigi Pietracqua, in dialetto piemontese, fu la commedia che destò maggior curiosità nel pubblico poichè si trattava di sentir parlare piemontese due attori di altre provincie, il Bassi ed il Bonfiglioli. Quel caro matto di Bassi fece sbellicar dalle risa nelle parte del *cavajer D'Abord*, un piemontese infranciosato dei più comici; Bonfiglioli se la cavò anche bene nell'interpretare la parte di domestico, ma in qualche punto l'accento il tradiva e giù le grosse risate del pubblico. La signora Marini, Lodi, G. Basso ed i signori Emanuel e Rossi fecero tutti bene, ma coll'abitudine del continuo parlare italiano sembravano quasi tutti estranei al gergo di Gianduja.

Queste produzioni è meglio lasciarle alla Compagnia Milone, dove il dialetto non si studia ma si parla spontaneamente.

Gli applausi però non han fatto difetto nemmeno in questa commedia ed il pubblico ha voluto festeggiare tutti con diverse chiamate.

Ha dato fine allo spettacolo la nota farsa dal francese: *Il vicino Bagnolet*, che giuocata dal brillantissimo Bassi, non si potrebbe eseguir meglio.

Un trattenimento non meno interessante si è avuto pure al Carignano, dove la Società filodrammatica Silvio Pellico, colla signora Romagnoli ed alcuni filarmonici, ha voluto dare una serata ai coniugi Germano, distintissimi musici della nostra città. Il concorso è stato abbastanza numeroso.

Le due commedie *Una figlia del primo letto* e *I due sordi* piacquero al pubblico e procacciarono applausi a quei bravi dilettanti signore Allocatti e Febbraro, e signori Salvaia Ferdinando (intelligente brillante), Mongini Giuseppe, che promette molto; Gallico Febbraro e la stessa signora Rosa Romagnoli, sempre la stessa grande artista di una volta.

Nella parte vocale-strumentale il signor Germano e la signora Germano-Forni hanno entusiasmato il pubblico nei due pezzi: 9° concerto per violino in *la* minore di Beriot, e l'aria dei gioielli nel *Faust*.

Valentissima la signora Ida Formica nella fantasia di Thalberg sulla *Traviata*.

L'altra fantasia brillante per trombone nell'opera *Il Barbiere di Siviglia*, composta ed eseguita dal prof. Cabella Clemente, ha destato grandi applausi; una dolcezza d'intonazione, un filar di note maestoso fanno del Cabella un concertatore distintissimo.

I signori Tanara e Vecchi sedettero al piano da quei bravi maestri che sono.

Questa sera risorge dalle sue ceneri *Poliuto*, al Regio, colla signora Bianchi Montaldo e il tenore Mongini. Speriamo un trionfo.

Lunedì, 3, si avrà al Rossini la beneficiata di quel bravissimo artista e capocomico che è Tancredi Milone. Si rappresenterà una nuovissima commediola in un atto dell'avv. Luigi Rocca, intitolata: *Stene sensua si pende*. Una nipote del seratante, signorina Maria Giuseppina, d'anni 8, declamerà in questa produzione una composizione poetica, col titolo *L'orfanella*. Quindi la nuova operetta comica in 2 atti dello stesso Milone, musicata dal maestro Luigi Rossi di Parma, intitolata: *L'fant da piche e la regina da cœur*.

Dunque nessuno manchi al Rossini lunedì sera.

Stassera la Compagnia Penna ripeterà all'Alfieri la nuova commedia del prof. Clemente: *Pintrigh*.

☞ **Trovasi depositato** all'Ufficio di Polizia municipale un parapioggia, stato rinvenuto il giorno 29 corrente.

☞ **Smarrimento.** — Ieri mattina percorrendo le vie Zecca, Rossini, Po e Palazzo Città fu smarrita una piccola *broche* d'oro con pietra rosa: sarà data graziosa mancia a chi la consegnerà al portinaio della casa Gonella, posta in via Roma, N. 20.

☞ **Commissione per la tassa delle carni.** — Il prezzo medio della carne stabilito dalla Commissione degli esercenti macellai è di L. 1 93 il chilogramma.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 30 gennaio 1873.

Taborna Emilia nata Leone, d'anni 23, di Saluzzo — Marengo Elisabetta nata Gianme, id. 70, di Alba, cuoitrice — Bertolini Ernesto, id. 19, impiegato ferroviario — Cav. Bacchis Gio. Antonio, id. 49, di Dusino (Asti), veterinario capo militare — Rocca Clara nata Giachino, id. 55, di Cocconato — Monticone Carlo, id. 49, di Poirino, trattore — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 31 gennaio 1873.

Maschi 12, femmine 10 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

31 gennaio 1873.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.						
735,2	+ 1,1	7,3	96	15° 18'	E d.	n. p. s.
9 ant.						
735,4	+ 1,5	7,2	88	15° 16'	E d.	copert.
12 m.						
735,2	+ 3,5	4,6	80	15° 23'	calma	copert.
pom.						
733,5	+ 4,3	5,0	82	15° 22'	E d.	copert.
3 pom.						
733,5	+ 3,3	4,8	84	15° 21'	E d.	copert.
9 pom.						
733,5	+ 2,9	5,0	88	15° 18'	E d.	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 1,0 / massima + 4,3

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte dell'1 + 1,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 2 febbraio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 42 — Passaggio al meridiano, ore 12 55 — Tramonto 5 26

Nascere della **Luna** 10 23 matt.

Passaggio al meridiano, ore 4 54 sera

Tramonto, ore 11 34 sera

Giorno della Luna 5°.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 30 gennaio.

Presidenza del Vice-Pres. **Vigliani.**

La seduta è aperta alle ore 3.

Continua la discussione del progetto di legge sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Essendo ieri stati respinti gli ordini del giorno presentati e rimasta così esaurita la discussione generale, si passa a discutere il Titolo I, *Modificazioni alla legge sull'ordinamento giudiziario*.

Sono approvati, dopo breve discussione, le modificazioni recate agli articoli 19, 24 e 33 della citata legge.

Miraglia parla sulle modificazioni all'articolo 53; propone che si abolissano i tribunali di commercio non necessari.

De Falco (ministro di grazia e giustizia) vuole invece l'autorizzazione per istituire anche nuovi tribunali, com'è proposto dall'articolo 53 modificato.

Visconti-Venosta (ministro degli affari esteri) presenta i documenti relativi alla quistione del Laurium; presenta pure tre progetti di legge già approvati dalla Camera.

Borgatti crede che si debbano lasciare quali sono i tribunali commerciali.

Finali vorrebbe che si sopprimessero quelli inutili.

Sono approvate le modificazioni proposte agli articoli 53 e 78 della legge surriferita.

Miraglia propone un nuovo articolo, 80, per dare un'indennità ai giudici.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

È annunziata una interpellanza del senatore Vacca concernente la ricchezza mobile.

Lanza (ministro) dice che ne informerà il ministro delle finanze.

La seduta è sciolta a ore 6 1/5.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 30 gennaio.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2 45.

Sunto di petizioni.

Nicotera osserva che tutti i giorni aumenta il numero delle petizioni, molte delle quali sono anco dichiarate d'urgenza, e deplora che non si pensi a discuterle.

Ricorda che già il presidente della Giunta ebbe a dichiarare che ascendevano a 11,000 le petizioni presentate; è dunque necessario che la Camera se ne occupi seriamente.

Pres. trova giusta questa osservazione e l'appoggia.

Rega (membro della Giunta per le petizioni) dichiara che già sono ultimati i lavori della Giunta per un buon numero di petizioni.

Nicotera propone che si stabilisca di tenere seduta nel mattino, all'oggetto di discuterle in quei giorni nei quali non si aduna il Comitato.

Rega fa osservare che in questo momento trovasi assente da Roma il relatore.

Nicotera non può menar buona questa ragione; l'ufficio di relatore è sacrosanto; se chi ne è rivestito non può adempire al suo incarico, si dimetta.

Rega dà altre spiegazioni.

Pres. propone che nel mattino di lunedì prossimo si tenga una seduta straordinaria destinata alla relazione delle petizioni.

Questa proposta è approvata.

Massari (segretario) procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto della stata di prima previsione per il Ministero dei lavori pubblici, e del progetto di legge relativo al pagamento di una somma alla Società del credito mobiliare italiano, come rappresentante la Società costruttrice della ferrovia ligure.

Si procede contemporaneamente alla votazione di ballottaggio per la nomina di alcuni commissari delle Giunte di sorveglianza.

Pochi deputati rispondono all'appello.

Si lasciano aperte le urne per raggiungere il numero legale.

Pres. L'onorevole Ministro delle finanze mi ha fatto sapere di essersi accordato col Ministro di agricoltura, industria e commercio, che accettano per la seduta di sabato la interpellanza dell'on. Pescatore circa la restrizione degli sconti per parte della Banca nazionale. Resta dunque inteso che lo svolgimento di questa interpellanza sarà messo all'ordine del giorno per la seduta indicata.

Si riprende la discussione dello stato di prima previsione della spesa per il Ministero della pubblica istruzione.

Guerzoni passa in rassegna il discorso pronunziato dall'on. Morpurgo nella seduta di martedì; dice che altri potrà aggiungervi o togliervi qualche cosa; il Ministro lo attenderà; quanto a lui, è disposto a sottoscriverlo per la maggior parte. Vuole che non sia mutato, ma migliorato l'indirizzo dell'istruzione. Ne esamina le condizioni, paragonandola non quella degli altri paesi. Quanto all'istruzione elementare, riduce la questione agli stipendi, ai premi, agl'incoraggiamenti. Dice che un maestro elementare in America è più pagato di un generale italiano.

Vuole che sia eliminato l'insegnamento religioso, quantunque tema una generazione atea; ma lo Stato non se ne deve ingerire; ci pensi la famiglia.

Vuole che si eserciti una efficace sorveglianza sulle scuole cattoliche. Approva l'inchiesta ordinata dal ministro Scialoja, oltrechè per altri motivi, perchè con questo mezzo si conoscerà lo stato degli istituti dove si corrompe il cuore della gioventù.

L'oratore passa in seguito a parlare diffusamente dell'insegnamento universitario. Esamina il sistema germanico, che vorrebbe vedere applicato in Italia. Quanto al numero delle Università, non crede che pregiudichi allo sviluppo dello insegnamento.

Esamina i progetti dei ministri Correnti e Scialoja sulla riforma degli studi.

Lamenta la divisione fra i professori dei Licei e quelli delle Università; è d'avviso che il Liceo dovrebbe essere una scala, una preparazione alla Università.

Espone altre considerazioni, e termina esprimendo la fiducia che il Parlamento, quando sarà chiamato ad occuparsene, risolverà la questione dell'insegnamento in modo conforme alla libertà e all'interesse della scienza. (*Bene!*).

Pres. raccomanda la brevità agli oratori; altrimenti occorreranno quindici giorni per la discussione di questo bilancio, come ci sono voluti per quello dei lavori pubblici.

Morelli incomincia dicendo che dopo la venuta a Roma doveva levarsi la bandiera della scienza; invece si leva la bandiera della fede.

Dice che lo Stato tratta con indifferenza la questione dell'istruzione pubblica.

Esamina le cifre del bilancio; trova che questo manca di equità nel concetto organico.

Nota che alle provincie Meridionali, cioè alla metà d'Italia, sono assegnati 2 milioni soltanto; deducendo le tasse, rimane 1 milione solo.

Parla del clero; vorrebbe che il Ministro facesse un taglio cesareo (*Ilarità*). Alla teologia che è una manomorta si dovrebbe contrapporre il sistema della vitalità; ma dal bilancio non spunta un lampo che ne lo faccia sperare.

Rende omaggio alla intelligenza del ministro Scialoja, ma dubita della efficacia delle riforme da lui iniziate.

Discorre dell'Università di Roma, condannando l'eliminazione di alcuni professori per ragione politica. Parla di Dio, della famiglia, enti indistruttibili. Però dice, il clero ci ha ridotti allo stato criminale (*Ilarità*). È una necessità riformare l'insegnamento religioso.

Si completi l'insegnamento mediante la donna. Questa ha la missione di educare, di ammaestrare l'uomo. (*Viva ilarità*).

Insistendo su questo punto, parla delle forme greche. (*Ilarità prolungata*).

Presidente richiama l'oratore all'argomento.

Morelli continua a parlare sullo stesso metro. Vuole l'istituzione di scuole promiscue, e così produttive, e, ben inteso, obbligatorie. (*Siede... Oh...!*).

Presidente annunzia il risultato della votazione: — Bilancio dei lavori pubblici: favorevoli 174, contrari 84.

La Camera approva.

Pagamento di una somma per la ferrovia ligure: — favorevoli 149, contrari 86.

La Camera approva.

La seduta è sciolta a ore 6 20. (*Gazzetta d'Italia*).

Le sedute che la Commissione d'inchiesta industriale ha tenuto a Palermo hanno provato che la Sicilia non è poi così indietro nelle cose agricole ed industriali come generalmente si crede. L'industria olearia, per esempio, vi è molto perfezionata, e i vini di lusso hanno anch'essi raggiunto un limite di perfezione molto considerevole. Piuttosto fu constatata la mancanza dei vini comuni, ma è a credersi che rivelato l'inconveniente, non sarà tardo il rimedio. La produzione delle miniere di solfo occupò pure lungamente la Commissione. Fu provato che l'ostacolo più grande allo sviluppo di quella industria in Sicilia è l'enorme dazio governativo.

SVIZZERA.

Come si annunzia il telegrafo, la conferenza diocesana di Soletta pronunziò, colla maggioranza di 5 voti contro 2, la revoca di monsignor Lachat dalla sua qualità di vescovo della diocesi di Basilea.

La detta conferenza adottò pure varie deliberazioni, tendenti alla revisione della Convenzione diocesana del 1828, ed alla creazione d'una nuova diocesi nella quale diversi Cantoni, ed in particolare Ginevra e Ticino, saranno invitati ad entrare. La Conferenza sta ora redigendo un manifesto a tale proposito.

Rileviamo pertanto dal *Journal de Genève*, che la detta Conferenza era così composta:

Per Berna, i consiglieri di Stato Teuscher e Jolissaint;

Per Turgovia, signor Andervert, consigliere nazionale;

Per Soletta, i signori Vigier e Jecker, deputati al Consiglio degli Stati;

Per Argovia, signori Agostino Keller, deputato agli Stati, e Brentano, consigliere di Stato;

Per Lucerna, signori Kopp, deputato al Consiglio degli Stati, e Segesser, consigliere nazionale, assente per malattia;

Per Zug, il landamano Müller.

Il signor Vigier presiedeva l'adunanza.

In una conferenza preparatoria tenutasi quindici giorni fa ad Olten, una Commissione era stata incaricata di redigere delle proposte.

Queste proposte parlavano in prima linea d'un tentativo da farsi presso monsignor Lachat per indurlo a riconoscere i poteri civili e rispettarli; riuscito vano quest'ultimo passo, si sarebbe proceduto alle misure di rigore. Ma in seguito a considerazioni pratiche, anche questa proposta fu scartata come affatto inutile davanti al contegno decisamente sovversivo del monsignore.

La discussione delle misure di rigore si fece con calma profonda e con ordine severo.

I delegati dei cinque Stati di Berna, Turgovia, Soletta, Argovia e Basilea-Campagna sostennero vivamente la proposta delle misure di rigore a norma delle istruzioni che il Consiglio di Stato di Berna aveva dato il 23 gennaio ai suoi due delegati Jolissaint e Teuscher.

Il sig. Kopp, delegato di Lucerna, negò per contro la competenza dello Stato nel decretare la destituzione del vescovo, e dichiarò che Lucerna continuerebbe a riconoscere monsignor Lachat come vescovo diocesano, e lo proteggerebbe nell'esercizio delle sue funzioni episcopali.

Il sig. Müller, di Zug, si pronunziò nello stesso senso.

I considerandi del decreto sono vigorosamente motivati, e quanto prima saranno fatti di pubblica ragione.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 28 gennaio.

Se nulla accade d'imprevisto, possiamo quasi predire senza timore d'errare, senza sbagliare di un mese, quando terminerà la fase politica per cui passa la Francia. Il pagamento dei cinque miliardi alla Germania, prevaleva in fatti su tutte le altre considerazioni. Tutte le parti sentivano che sinchè il nemico occupa il suolo della Francia, sarebbe un'enormezza il ricorrere alla violenza, il lanciare la nazione in una guerra civile. Inoltre, ancorchè questo pensiero non fosse stato bastante a raffrenarle, i Tedeschi erano risoluti sin dal principio di esercitare un assoluto sindacato sul Governo interno della Francia e mantenerlo quieto finchè non fosse pagato interamente il debito.

E ciò rendeva incomparabilmente più agevole il cómpito del Presidente, sicuro che i Tedeschi lo manterrebbero nel suo grado finchè governasse in senso conservativo ed altresì che il timore di precipitare la contrada in una guerra civile impedirebbe i suoi nemici di sinistra e di destra alla Camera, di spingere le cose agli estremi. Una sola volta oltrepassò egli i limiti della prudenza, cioè quando lesse il suo Messaggio, nella congiuntura del quale ricevette un autorevole consiglio di non alterare la sua condotta. In ciò consiste il segreto delle concessioni alla maggioranza dell'Assemblea, che maraviglierano i forestieri, non erano inevitabili nella posizione in cui trovavasi il Presidente e poscia si travagliò questi accortamente di dare alla sua disfatta l'aspetto di una vittoria e di aprirsi una comoda strada pel rimanente dell'anno.

Il quarto miliardo sarà pagato in maggio. Rimarrà ancora a pagar un miliardo, ma dopo il pagamento del quarto il Governo potrà disporre di fr. 800,000,000, onde non sarà più mestieri ricorrere alle malleverie de' banchieri, com'era stipulato nella convenzione, e potremo aspettare con fiducia il mese di ottobre in cui sarà pagato alla Germania l'ultimo franco, e l'ultimo tedesco sgombrerà il suolo francese. Questo fatto, grazie alla maravigliosa fecondità di mezzi che ha la Francia, accaderà più tosto che non si potesse prevedere e muterà eminentemente la condizione politica del paese. Ma, avvicinandoci noi a quell'importante epoca, soccorre l'interessante questione di veder come vi si prepari la nazione, quali effetti si produranno nel Governo, come si comporteranno le fazioni.

Primieramente pare inevitabile lo scioglimento della Camera, la quale, dopo aver votato le leggi costitutive, non ha più ragione di esistere. Ma, sciolta la Camera, si dovranno fare le elezioni generali, e queste, secondo ogni probabilità, daranno la maggioranza ai repubblicani. Ora, se questi, come è probabile, si mostreranno moderati, se non faranno atti che possano dare ombra ai Tedeschi, se non si mostreranno ostili alla pace sociale, se non faranno sospettare che vogliano rovesciare il Governo, se non si mostreranno avversi alla Chiesa

mento dell'Assemblea e le elezioni generali. Si è ammesso alla Camera che allora il suo ufficio sarà terminato, e dovrà terminare altresì lo stato transitorio in cui siamo vissuti sinora. Non si potrà più pretendere che si ponga in disparte la questione della forma di governo, i cittadini saranno convocati per eleggere un'Assemblea il cui espresso mandato sarà la formazione di una costituzione definitiva. Si potrebbe supporre che in tale stato di cose, colla paurosa prospettiva che gli si para avanti, la parte conservativa, la quale è ora in maggioranza alla Camera, si adoperasse per raccogliere e disporre le sue forze per la ventura campagna, esponesse un chiaro programma e i mezzi di mandarlo ad effetto.

Per una fortuita combinazione di eventi essa riportò una serie di vittorie che la pose in tale vantaggiosa condizione da poter prendere essa le mosse in politica e influire sulla pubblica opinione. Mollò l'agitazione che le si oppose e che in Inghilterra sarebbe cresciuta in forze a misura della resistenza che incontrava alla Camera. I fogli radicali, pieni e pinzi alcuni mesi sono di petizioni per lo scioglimento, non ne pubblicano più alcuna, e niente ci fa credere che le provincie emanino per eleggere una nuova Assemblea. La fazione radicale è presentemente più debole alla Camera e nel Governo che non fosse un anno fa e tuttavolta questo fortunato momento è trascurato dai conservatori, i quali sembrano avere stupidamente concentrate tutte le loro forze e la loro inesperienza nella Giunta dei Trenta.

Si pena a comprendere come con generali elezioni sovrastanti, in cui si tratterà degl'interessi più vitali della loro parte, i conservatori non abbiano ancora dato opera a formare un Comitato elettorale che debba esercitare la sua azione da un capo all'altro della contrada, che non sappiano nemmeno quale programma abbiano a presentare ai loro elettori. Per ciò che concerne la nazione pare che l'abbandonino alla mercè dei loro avversarii e quando, in ottobre, sarà nominata un'Assemblea radicale, e sarà certamente, gitteranno tutta la colpa sulle spalle del Presidente.

Invece di concentrare le loro forze per le prossime elezioni, spendono tutto il tempo a mulinare sul modo di regolare le apparizioni del sig. Thiers alla ringhiera, a regalare al pubblico in tutte le loro tornate delle relazioni sui loro disegni, le quali sono sì puerili, sì poco serie che pongono a repentaglio non pur le sorti della Giunta, ma della fazione a cui appartiene la maggioranza di essa. Così nella relazione presentata ieri troviamo che fra 29 membri presenti, 21 parlarono su quattro diverse proposte, ciascuna delle quali così inutile come i discorsi che si pronunziarono. Nessuna di esse si vinse e nessun altro risultamento si ottenne che quello del piacere procacciato a 21 oratori di vedere i loro nomi nei giornali.

Darebbe spasso, se non fosse cosa sì seria, il vedere il modo con cui la Giunta è trattata dal signor Thiers. Questi la lilude, come farebbe un pescatore all'amo con una trota, sopra una povera questione sulla sua persona, ora lasciandole credere che stia per cedere, ora opponendo una ferma resistenza e poscia mostrandosi di nuovo arrendevole. Intanto fuggono i momenti propizi e ne vanno di mezzo gl'interessi della parte. Ma se non si preparano per le elezioni i conservatori, vi si prepara il Thiers, il quale nominerà tanti prefetti quanti sarà d'uopo affinchè influiscano nelle elezioni nel modo ch'egli vuole. Non vede motivo per cui il Presidente della repubblica francese non desideri che si nomini un'Assemblea composta esattamente di un numero di nomini appartenenti a ciascuna parte politica che possa essere necessaria per quella combinazione che conviene al suo particolare sistema di Governo.

Avemmo ieri una convincente prova della cortezza di vista dei conservatori. Uno di essi, detto Base, è questore dell'Assemblea ed il suo ufficio è fare dei regolamenti per le tribune del pubblico e della stampa. Stante la importanza che vi siano organi della province si sarebbe creduto che il Base agevolasse l'entrata dei giornalisti provinciali alla Camera e invece ho ricevuto testè rapporti di non meno 700 fogli provinciali, i quali narrano l'abbocamento ch'ebbero i giornalisti dal questore e gl' insulti onde furono segno e protestano « energicamente contro le ingiuste risoluzioni del signor Base e la forma oltraggiosa con cui furono espresse. »

Ieri fu presentato da una Giunta per la nuova distribuzione dei seggi un progetto che fu combattuto dal sig. Base, e tuttavia approvato da una considerabile maggioranza. Si spera che questa sconfitta lo indurrà a dare la sua dimissione, ma se la sua fazione non lo incalza vivamente a far ciò, è probabile che non lo faccia, atteso il suo carattere, benchè un senso di delicatezza dovrebbe bastare. È cosa assai naturale che lo straordinario disfavore che circonda quell'ufficiale si riverberi sulla fazione a cui egli appartiene e cui rende egli più odiosa a' suoi concittadini che qualunque altro membro di quella parte politica.

SCANDALI FINANZIARI IN AUSTRIA.

Leggesi nel *Cittadino* in data di Trieste 29:

Abbiamo una notizia da Vienna da registrare: trattasi dell'arresto nientemeno che dell'intero Consiglio d'amministrazione d'una delle tante Società, sorte, come i funghi dalla terra, in questi ultimi tempi, cioè della così detta *Società austriaca centrale di costruzioni*. Gli arrestati sono i signori barone Sternock Ehrenstein, conte Vasquez-Pinos e I. Botstieber; la polizia mise i medesimi a disposizione del tribunale provinciale. Questa iniziativa presa dalle autorità per la prima volta contro una Società legalmente insinuata, fece sensazione alla Borsa di Vienna, ove vi è del marcio molto. Del resto è nell'interesse pubblico e delle altre Banche stesse, che l'erba cattiva sia separata dal frumento.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 31 *gennaio*.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera continua la discussione generale sul bilancio di prima previsione 1873 del Ministero dell'istruzione pubblica.

Righi muove osservazioni sopra l'istruzione musicale dei conservatorii che non ha l'indirizzo desiderato dai buoni cultori dell'arte.

Chiappero non si meraviglia delle medesime condizioni della pubblica istruzione, poichè questa per veramente progredire ha bisogno che le condizioni economiche del paese siano generalmente buone.

Egli spera nello svolgimento di queste. Accenna intanto ad alcuni utili provvedimenti, specialmente quello che riflette l'insegnamento superiore.

Il ministro dell'istruzione risponde alle singole osservazioni, dà schiarimenti ed espone le sue intenzioni pei miglioramenti da introdursi.

Il relatore **Bonghi** risponde pure alle obbiezioni, trattando di parecchie questioni.

CORRIERE DEL MATTINO

La Giunta municipale di Torino in sua seduta di ieri ha deliberato un indirizzo di congratulazione alle LL. MM. il Re e la Regina di Spagna pella nascita del loro figlio terzogenito, fratello del principe reale di Spagna e del conte di Torino.

L'indirizzo rimesso immediatamente al console di Spagna in Torino partiva col corriere di stanotte.

Ci scrivono:

Roma, 30 *gennaio*.

Il Comitato questa mattina continuò ad occuparsi della legge sul *reclutamento dell'esercito*.

L'articolo primo è così concepito:

« Tutti i cittadini dello Stato sono « *personalmente* obbligati al servizio mi« litare nell'esercito e nell'armata. »

La gravità di questa legge non ha d'uopo d'essere dimostrata.

D'or innanzi non vi saranno più esenzioni dal servizio militare salvo i riformati.

I primogeniti orfani di padre e madre, i figli unici o primogeniti di madre vedova e di padre che abbia compiuto il 50° anno d'età, o cieco od impotente a qualunque lavoro; od i nipoti unici o primogeniti di avolo od avola paterni, non sono nemmeno essi esenti, ma sono assegnati solo alla 3ª categoria.

Eppure questa legge così importante è discussa da una quarantina di deputati in Comitato.

Già d'opposizione non c'è caso; il ministro ha disposto le sue cose in modo che è sicuro di vincere. Peccato che non si tratti che di vincere una legge esiziosissima alle popolazioni e disastrosa alle finanze dello Stato.

Esso si è alleato gli on. Farini e Corte, che la fanno da battaglieri, e quindi si è disposto una buona riserva di voti di militari ed impiegati.

È vero però che alcuni deputati militari osano far argine alla mania innovatrice; ma essi sono vecchi ed esperimentati militari e non appartengono al giovane esercito, epperciò la loro voce non è tenuta in nessun conto.

Oggi, per es., gli onorevoli Arnulfo, Tenani e San Marzano vollero opporsi alla draconiana disposizione dell'art. 5 che impone il servizio militare dal 18° al 39° anno. In loro aiuto vennero alcuni deputati napolitani il Larussa, il Branca, ma essi vennero poco meno trattati che di traditori del paese e della libertà, da coloro che in onore della libertà vogliono convertire l'Italia in caserma.

Della questione finanziaria nessuno se ne occupa. I bilanci del Regno d'Italia paiono fatti da quel tale che senza aver un centesimo, lasciava per testamento centinaia di migliaia di zecchini a quanti conosceva.

Si votano le spese — e non si pensa il meno del mondo al modo di pagarle. Intanto in quest'anno il bilancio *ordinario* attivo è di ben 100 milioni superato dal bilancio *ordinario* passivo. E ciò senza parlare dei 200 e più milioni di spese straordinarie.

Queste cose è necessario le sappiano i contribuenti, come sarebbe necessario che tutti i nostri deputati in occasione delle leggi militari si trovassero qui presenti, penetrati tutti dal pensiero che se da un lato deve provvedersi alla difesa del paese, dall'altro bisogna pensare a non rovinare peggiormente lo stato economico del paese stesso.

A.

Leggesi nell'*Opinione*:

« La Commissione delle corporazioni religiose aspetta a radunarsi di nuovo che la sua Sotto-commissione abbia terminato l'esame particolareggiato delle varie disposizioni della legge. Pare che la maggioranza non sia disposta d'entrare nella intricata quistione beneficiaria, come vorrebbe qualche commissario. »

FRANCIA.

La Commissione dei Trenta ha smascherato le sue batterie, senza lasciare alcuno contento, nemmeno tra le file della destra. Dandosi l'aria d'un supremo Consiglio di governo, d'un Comitato direttore permanente dell'Assemblea, essa vorrebbe fare e disfare a capriccio senza punto curarsi del vero potere costituito. Coll'ultimo suo progetto, decisamente s'impadronisce della riforma elettorale, e tenta limitare alla più breve durata possibile i poteri del Thiers.

Il Presidente della Repubblica si mostra assai malcontento del contegno di quei signori, ed in una conversazione avuta coi rappresentanti Rameau ed Arago apertamente dichiarò l'animo suo: — « Per deferenza verso la minorità della Commissione, disse il Thiers, io mi sono adattato all'emendamento Delacour, quantunque mi procurasse appena una soddisfazione incompleta; la Commissione l'ha respinto; io non posso accettarne altri, nè quello di Duchâtel, nè quello di Broët, il più impraticabile di tutti, perchè costituisce la Camera giudice e parte in pari tempo...

« La Commissione si comportò come un *potere supremo* al disopra del potere esecutivo e dell'Assemblea. Volendosi oggi impadronire della questione elettorale, commise un vero atto d'usurpazione; essa ha ridotto l'Assemblea a non essere più che una *Sotto-Commissione dei Trenta*. »

Da questo franco linguaggio del Presidente e dal contegno stesso dei membri della Commissione non si può certo aspettare un facile accordo: quindi è assai probabile che si debba finire per portare la questione in seduta pubblica dell'Assemblea.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Venezia, 31 *gennaio*.

Iersera un numeroso Comizio promosso dall'Associazione di utilità pubblica, domandò che respingansi i fiumi dalla Laguna.

Madrid, 31 *gennaio*.

Stasera, alle ore 4, si canterà un *Tedeum* a Palazzo. Alle 5 avrà luogo la presentazione ufficiale dell'infante, secondo il cerimoniale indicato. Questa sera illuminazione dei pubblici edifizii.

Sagasta e molti conservatori andarono ad iscriversi nella lista al Palazzo. Il battesimo si farà il 2 febbraio. L'infante riceverà i nomi di Luigi, Amedeo, Giuseppe, Maria, Ferdinando e Francesco.

Madrid, 31 *gennaio*.

La ferrovia del Nord non riceve passeggieri, nè merci pelle stazioni di Andela e Alsasua e pelle provincie Basche. Morionos stabilì il quartiere generale ad Alsasua. Le riforme che Echegaraï è disposto ad introdurre nel modo di pagamento degli interessi del debito, non sono in nessun caso applicabili al debito esterno.

Nuova-York, 30 *gennaio*.

La sottoscrizione al prestito incomincierà in Europa ed America martedì e terminerà giovedì.

Londra, 31 *gennaio*.

Il *Daily-News* ha il seguente dispaccio da Vienna: « La Porta inviterà il Kedivè a convocare una Commissione internazionale al Cairo per la tariffe del Canale di Suez. Le proposte della Commissione saranno quindi sottoposte alla Porta. Sir Elliot consiglierebbe il Sultano a mantenere lo *statu quo*, poichè il cambiamento porterebbe un pregiudizio alle finanze.

Avana, *30 gennaio*.

Il Governo decise di emettere un prestito di 20 milioni coll'interesse dell'8 per cento in oro, garantito coll'entrata dell'imposta di guerra.

Mantova, 1 *febbraio*.

Va coprendosi di firme un indirizzo promosso dalla *Gazzetta di Mantova* al Lord Mayor di Londra in ringraziamento della generosa offerta dell'Inghilterra pei danneggiati dall'inondazione.

Venezia, 31 *gennaio*.

La *Gazzetta di Venezia* crede di poter assicurare che il Ministero occupasi del progetto di deviazione del Brenta e del Nuovissimo dalla laguna.

Pest, 31 *gennaio*.

La Camera dei deputati respinse la proposta dell'estrema destra di respingere il bilancio. Accettò, con 318 voti contro 32, il rapporto della Commissione finanziaria come base della discussione speciale.

Berlino, 31 *gennaio*.

Camera. — Dopochè il ministro dei culti ebbe parecchi esempi sulla disobbedienza dei vescovi verso il Governo dimostrò la necessità di fissare i diritti dello Stato, il progetto relativo pel cambiamento dell'art. 15 della Costituzione fu approvato con 262 voti contro 157.

Versailles, 31 *gennaio*.

L'Assemblea continuò a discutere le compere di Lione.

Segur sostenne le conclusioni della Commissione.

Ferrouillat difese lungamente gli atti dell'Amministrazione lionese.

Parigi, 31 *gennaio*.

L'*Univers* afferma che gran parte dei vescovi di Francia ha scritto domandandogli(?) d'intervenire in favore delle Case generalizie in Roma.

Londra, 31 *gennaio*.

Il *Lloyds List* dice che il vapore *Murillo*, proveniente da Anversa, giunse a Cadice, e che positivamente è il *Murillo* che colò a fondo il *North Fleet*.

Madrid, 31 *gennaio*.

L'*Imparcial* crede che il Ministero decise oggi di abbandonare il potere, piuttostochè di cedere alle esigenze degli artiglieri nella vertenza del generale Hidalgo. Zorrilla sarebbesi recato dal Re per comunicargli questa decisione.

La banda Vello fu sconfitta.

In seguito all'ultimo censimento, risulta che gli schiavi a Cuba sono 261 mila.

Roma, 31 *gennaio*.

Senato del regno. — Ordinamento giudiziario.

Rinviansi alla Commissione due emendamenti di Borgatti e Mirabelli.

All'art. 259, Pepoli osserva che i Comuni sono troppo aggravati, dovendo accordare una indennità di alloggio ai pretori.

Defalco dice che i pretori sono giudici locali e sono un beneficio pel luogo; quindi è giusto che il luogo partecipi alle spese che ne richiedono.

CRONACA NERA

Un ragazzo d'anni 12, a nome Mascario Giovanni, trastullandosi ieri sulle strade di Nizza, fu investito da un carro, che, passatogli sul corpo, gli cagionava due gravi ferite alla gamba sinistra e la frattura del corrispondente braccio.

— Un incendio manifestatosi nel cavo di una casa in via S. Lazzaro fu spento in breve tempo senza produrre alcun danno.

— Ieri mattina alcuni mariuoli s'introdussero con chiave falsa nell'abitazione del sig. A..., sita in via S. Maurizio, commettendo un furto di L. 900 circa.

— Gli arrestati furono 10, fra cui 5 donne.

Comizio Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Continua la fermezza nei prezzi sui mercati francesi. Si accorda soltanto qualche concessione nei frumenti ordinari. Le avene in rialzo da 25 a 50 cent. su molte piazze. Le farine 8 marche e le superiori a Parigi, il 30 gennaio si quotarono a 69 25.

Calma in Inghilterra.

Marsiglia, 29 gennaio, affari calmi e prezzi invariati, venduti 4300 ett. di cui 1120 Irka Odessa 126|121 a 39; 960 Selefkia bianco 126|121 a 35|22; il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 15 al 21 gennaio

1873	1872
L. 1,191,841 46	L. 1,081,875 20

In più nel 1873 L. 109,966 20

Dal 1° al 21 gennaio

1873	1872
L. 3,591,825 20	L. 3,278,344 65

In più nel 1873 L. 313,481 45

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 9 al 15 dicembre

1872	1871
L. 431,960 17	L. 260,530 36

In più nel 1872 L. 171,429 81

Dal 1° al 15 gennaio

1873	1872
L. 17,982,251 22	L. 14,460,831 89

In più nel 1872 L. 3,521,419 33

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti

Dal 2 al 15 xbre	1872 L.	57,280 70
Dal 1° gennaio	1872 »	2,864,420 89

Novara, 30. — I prezzi dei risi sono stazionarii e gli affari limitati.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol. L.	28 70 29 30
Frumento	»	» 26 — — —
Segala	»	» 17 00 18 00
Meliga	»	» 12 65 12 85

MERCATO DI SETA.

(Nostra corrispondenza)

31 gennaio. — Mercato molto animato, il frumento in tendenza di rialzo gli altri prezzi in ribasso.

350 ett. Frumento 1ª q. L. 22 20 a 31 —
125 » Segala » 18 25 a 22 25
200 » Meliga » 16 65 a 16 75
75 Vitelli L. 232 a 321 caduno.

Borsa di Genova. — 31 gennaio.

La Rendita da 73 50 a 73 80 f. prem.
Azioni Banca Nazionale a 2620.
Il Mobiliare da 1136 a 1240.
Francia breve lettera a 111 45, danaro a 111 35.
Londra a vista lettera 28 42, danaro 28 37.
Marenghi da 22 38 a 22 40.
Sconto 5 per 0|0.

	Firenze, 30	31
Rendita al 5 0|0	73 35	73 50
Oro lettera	22 35	22 38
Londra lettera	28 03	28 11
Cambio su Parigi	111 40	111 40
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	932 —	933 —
Banca Nazionale	2590 —	2615 —
Az. ferr. Merid.	466 25	466 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1840 —	1850 —
Credito mobiliare	1218 —	1219 —
Italo-Germanica	600 —	601 50

	Parigi, 30	31
Nuovo Prestito	89 75	90 02
Rendita francese	54 72	54 95
Rendita Italiana	66 15	66 10
F. Lombardo-Veneto	451 —	457 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4410 —	4420 —
Ferr. Romane	120 —	120 —
Obblig. idem	171 50	172 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	198 —	197 —
Obbl. ferr. Merid.	204 —	204 —
Cambio sull'Italia	10 1|4	10 1|2
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	— —	480 —
Azioni regia Tabacchi	852 —	857 —
Prestito	87 70	87 95
Londra a vista	25 48	25 48
Aggio dell'oro	6 1|2	6 1|2
Consolidati inglesi	92 1|8	92 1|8

	Vienna, 30	31
Mobiliare	331 50	332 50
Lombarde	191 75	193 75
Austriache	330 —	332 50
Banca Nazionale	968 —	962 —
Napoleoni d'oro	5 67 5	5 66 5
Cambio su Londra	108 90	108 90
Rendita austriaca	71 70	71 80
Id. in carta	67 30	67 35

	Berlino, 30	31
Austriache	204 —	204 1|4
Lombarde	118 1|2	119 3|8
Mobiliare	201 —	204 1|2
Rendita italiana	64 1|8	65 1|2

	Londra, 30	31
Consolidato inglese	92 1|4	92 1|4
Rendita Italiana	65 3|4	65 3|8
Spagnuolo	12 3|8	12 1|2
Turco	26 3|5	26 3|8

Nuova York, 30. — Oro 113 3|4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
1° febbraio 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 12 1|2 sulla borsa precedente.

Oggi borsa calma, con affari limitati.

La rendita si trattò a 73 65 cont. e 73 85 fine piuttosto sostenuta.

Le az. Banca di Torino si pagarono 935, le az. Banco Sconto 389, e le az. Banca Naz. 2630 il tutto fine corr.

Erano offerte le obbl. Romane a 195 cont.

Az. Romane 181 cont.
Obbl. V. E. 221 50.
Oro 22 38.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

1° febbraio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0 C. del g. p. in sca. 73 55; C. d. m. in c. 73 70 70 60 70 55 60 (73 65) 73 75 70 (73 70).

Corso legale 73 65.

Prestito Naz. 1866. C. dal m. in con. Senza cart. di premio 70 50.

Az. Cred. Mobigl. It. C. d. m. in liq. 1285 1286 p. 28 febb.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in liq. 944 p. 28 febbraio.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 386 50 389, in liq. 388 p. 28 febb.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 927 928 930 930 930 926 925 50 p. 28 febb.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 444.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 194.

Pezza d'oro da L. 22 37 a 22 39.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	111 20	111 30	— —	— —
Francoforte	— —	— —	237 50	123 —
Lione(**)	111 40	111 60	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	28 12 1|2	28 15

Id. a 30 gior. den. 28 12 1|2 lett. 28 15

(*) Se. 6 p. 0|0. (**) Id. 5. (***) Id. 3 1|2.

Borsa di Milano. — 31 gennaio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 60
Prestito nazionale 1866	79 40
» » stallonato	73 50

Mercato di Torino del 1° *febbraio*.

FORAGGI. — Il fieno si è pagato cent. 85, la paglia cent. 70 per miria dazio compreso.

Lione, 31. — Affari in sete limitatissimi per le lavorate, continua la domanda di greggie classiche.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia	*Asiatiche*
Organzini . .	Balle 32	Balle 7
Trame	» 21	» 11
Greggia	» 27	» 4
Pesate	» 2	» 5
Totale Balle	82	Balle 28

Peso totale, chilog. 8,153.

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti, del mese di gennaio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	224	17615 54
Trama	34	3140 27
Greggia	164	12207 30
Articoli diversi . .	5	225 71
Totali . .	427	33178 82

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 427.

Direttore: Rossi Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872,
31 gennaio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	15	1144 71
Trama	4	374 39
Greggia	1	27 38
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	20	1546 39

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 540.

Chilogrammi 41,785 03.

Il direttore gerente: A. Bertaldo.

TEATRI

Regio (ore 7 1[2) — Opera: *Poliuto*; ballo: *La Semiramide del Nord*.

Vittorio Emanuele (Ore 7 1[2) — Opera: *I due Foscari*; Ballo: *Anelda*.

Balbo — *Riposo*.

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Alemanno Morelli rappresenta:

Una bolla di sapone, commedia in 3 atti.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *Lena dil Rocambon*, operetta.

Alfieri (ore 7 3[4) — La comica compagnia piemontese G. B. Peuma rappresenterà: *D'intrigh*, commedia in 4 atti.

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colla marionette:

Barba-Bleu, operetta.

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre — Tutti i giovedì recita di gala a 1 ora e 1[2 pomeridiane.

Gran salone adatto per feste da ballo, via Piana, n. 7, Torico.

---

annunzia d'essere arrivato dall'Inghilterra con un grande trasporto di **cavalli da sella** e **molte distinte pariglie**, visibili nel suo stabilimento. 122

DIFFIDAMENTO

Si avverte il pubblico che col giorno 5 febbraio 1873, il negozio alimentario esistente in via Doragrossa, sotto l'insegna del signor Massa Domenico, sarà esercito dal Barra Gioachino, Corso Cittadella, N. 2, piano 2°, e ciò per ogni oggetto che di ragione. 131

DIFFIDAMENTO

Il procuratore-capo Alessandro Gatti, diffida ognuno che mai pagherà nè riconoscerà qualsiasi passività o debito si contraesse dal di lui figlio Demetrio, che abbandonò capricciosamente la casa paterna. 130

DA VENDERE

Terreno fabbricabile sito in questa città sull'angolo formato dalle vie Assarotti e Bertola, rimpetto alla chiesa di Santa Barbara.

Dirigersi dal geometra BECHIS, via Bottero, N. 19. 123

Da vendere

con grande ribasso

Una Macchina da cucire ad uso sarto o calzolaio. Dirigersi al sig. Giuseppe Cumino, rivenditore di Giornali in Piazza Carignano.

DA AFFITTARE

pel 1° aprile 1873

Alloggio di NOVE camere al 4° piano, e cantina, via Provvidenza, N. 47. 108

Da affittare al presente

via dell'Arsenale, 38

4 locali al piano terreno, palchettati, per uso caffè, banca, trattoria, ecc. 81

Giornali da rimettere

presso il **Circolo dell'Associazione Agraria**, piazza Castello, N. 16. — *Journal des Debats*, lire 38 50 — *Gazzetta di Milano*, lire 20 — *Cours Cavour*, L. 10 — dal 1° gennaio a tutto dicembre. 117

Scioglimento di Società

La ditta sottoscritta ha l'onore di partecipare che il suo commesso

signor W^m Hartig

si è separato dalla casa; malgrado ciò essa continuerà le stesse operazioni e lo stesso commercio come per lo passato e sotto la medesima ragione.

Per William Cook Jun. et C.

134 **Marco Sorisio.**

Bigliardo completo da vendere. Si vende pure una elegante **Carrozzella** con piano in marmo, il tutto a prezzi convenienti.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

MAESTRA LEVATRICE

CATTERINA CAPELLO tiene pensione per partorienti, con camere separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati.

Via Porta Palatina, n. 21, e via Basilica, n. 10, piano 2°, Torino. 26

---

274 INSTANZA

per nomina di perito.

Il sig. Scorta Giosuè tintore, residente in Torino, ricorse all'ill.mo sig. presidente di questo tribunale civile, onde addivenga alla nomina di un perito, il quale abbia a procedere alla descrizione ed estimo degli stabili, che esso Scorta intende far subastare a pregiudicio di Marcellino Stefano negoziante, residente in Racconigi, i quali trovansi situati in territorio di Grugliasco Torinese.

Torino, 29 gennaio 1873.

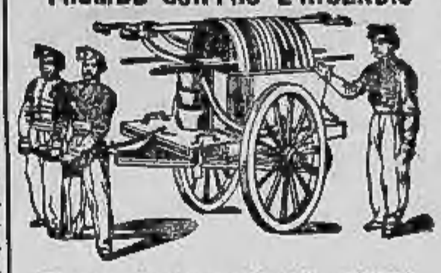
Govone sost. Girio p. c.

ACQUISITORI

COMUNI.

Alessandria — Ancona — Aymaville — Bardonnèche — Borgolavezzaro — Caraglio — Caresana — Carignano — Castelletto — Cavallermaggiore — Cesana — Châtillon — Codrelpo — Coggiola (Stabilimento privato) **— Cogne — Grottamare** (Stabilimento privato) **— La Leggia — Levere** (Stabilimento privato).

TROMBE CONTRO L'INCENDIO



Torino, via Cavour, 9, CYP. ROUTIN.

ACQUISITORI

COMUNI

Livorno (Toscana) **— Lucca — Madana** (Traforo) **— Moretta — Novara** (Stabilimento privato) **— Nizza-Monferrato — Orbassano — Pancalieri — Saluzzo — Sant'Albano — San Vito — Sanze di Cesana — Solacca — Siena — Solemac — Stresa — Tenda — Trinità — Villafranca** (Piemonte) **— Venezia** (Stabilimenti privati). 2

BANCA NAPOLETANA

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di informare i signori Azionisti che l'Assemblea generale ordinaria avrà luogo in Napoli nel giorno di sabato 1° marzo p. v., alle ore 1 pomeridiana, nella sede della Società, strada Montecalvario, n. 37, palazzo Ottajano.

A termini dell'art. 27 degli Statuti sociali hanno diritto d'intervenire all'Assemblea quegli Azionisti, che, possessori almeno di 30 Azioni, ne abbiano fatto il deposito 20 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea; cioè entro il giorno 10 del corrente mese.

Tale deposito potrà essere fatto:

in **Napoli** alla Sede della Società
» **Roma** presso la Banca Generale
» **Milano** » la Banca Lombarda di Depositi e Conti correnti
» **Torino** » la Banca di Torino
» **Genova** » la Banca Internazionale
» **Firenze** » i signori Du Fresne frères
» **Ginevra** » » Lombard Odier et C.

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2° Relazione dei Revisori dei Conti.
3° Approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1872.
4° Determinazione del dividendo.
5° Nomina di otto Consiglieri in rimpiazzo di quelli che cessano per sorteggio.

Napoli, 1° febbraio 1873. 118

BANCA NAPOLETANA 129

NAPOLI — Strada Montecalvario, 37 — Palazzo Ottajano

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1872.

ATTIVO.

Cassa	L.	517,130 51
Portafogli	»	4,464,969 03
Valori diversi	»	2,496,196 34
Partecipazioni diverse	»	463,786 97
Conti correnti debitori	»	2,443,748 14
Debitori in conto corrente garantito	»	450,734 57
Riporti e anticipazioni	»	509,457 90
Depositi liberi	»	157,190 —
Depositi a cauzione	»	1,775,290 46
Diversi	»	103,546 42
Tasse	»	4,246 40
Spese di primo impianto	»	95,116 09
Spese generali	»	129,672 96
Spese di mobilio	»	12,116 10
Azionisti saldo Azioni	»	7,500,000 —
» Dividendo in conto cedola 31 dicembre 1872	»	144,216 99
Totale	L.	21,198,443 99

PASSIVO.

Capitale	L.	15,000,000 —
Conti correnti Creditori	»	689,881 28
» » Chèques	»	2,071,444 69
Creditori diversi	»	14,278 91
Depositanti per depositi liberi	»	157,190 —
» » a cauzione	»	1,775,290 46
Ordinativi di cassa	»	46,656 70
Effetti a pagare	»	107,451 07
Utili lordi dell'esercizio	»	736,242 29
Totale	L.	21,198,443 99

Il Capo Contabile D. R. VALCERA. — *Il Direttore* L. ARDUIN.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

VIA SANTA TERESA, NUM. 11

L'Adunanza Generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno **quattordici febbraio p. v., alle ore 12 meridiane.**

Il deposito delle Azioni per intervenire all'adunanza dovrà farsi nelle Casse del Banco a cominciare dal 28 corrente a tutto il 4 febbraio p. v., dalle ore 10 al mezzodì, e dalle 2 alle 4 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Non intervenendo all'adunanza almeno cinquanta Azionisti che rappresentino un quarto delle Azioni in circolazione, il Consiglio di Amministrazione riconvocherà l'Assemblea a termini dell'articolo 28 dello Statuto del Banco.

Ordine del Giorno.

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Censori.
2° Presentazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1872.
3° Determinazione del dividendo da distribuirsi al 1° luglio p. v., a norma degli articoli 35 e 40 dello Statuto Sociale.
4° Modificazioni allo Statuto Sociale.
5° Elezione di sette Amministratori e di tre Censori (*).

Torino, 23 gennaio 1873.

LA DIREZIONE.

(*) Essendosi, fra le altre modificazioni di che al N° 4 dell'ordine del giorno, progettato di variare le disposizioni dell'Art. 40 dello Statuto, relative alla distribuzione degli utili sociali, gli Amministratori ed i Censori del Banco deliberarono all'unanimità di presentare per motivi di delicatezza le loro dimissioni. 220

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

DOTT. CARLO ORIO

Milano, numero 2, piazza Belgioioso

È cominciata la distribuzione dei Cartoni arrivati dal Giappone in ottimo stato di conservazione. Il costo di associazione è risultato di L. 25, 50. Del medesimi è disponibile per vendita una limitata quantità. — Dirigersi in Torino dal sig. Francesco Prandi, droghiere, via Milano, N. 20. 45

Compagnia Fondiaria Italiana

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

per acquisto e vendita di beni immobili

Si avvisano i signori sottoscrittori alle **40,000 Azioni**, emesse dalla **Compagnia Fondiaria Italiana** nei giorni 26 al 29 ottobre 1872, che nell'8 febbraio p. v. scade il tempo utile pel TERZO versamento di L. **25** su ciascuna delle Azioni da essi sottoscritte, da eseguirsi a tenore del programma di emissione.

Roma, 30 gennaio 1873.

Il Direttore **B. MALATESTA.**

1 Fer.

La Grande Celerità

Guarigione di ogni sorta di mali ai denti siano essi cagionati da affezione nervosa, infiammazione del sangue, costipazione, umidità assorbita, allegamento ai denti e giassina o tarlo. Rinforza i denti acciò non cadano, ecc. Garanzia di guarigione perfetta per tutto le suaccennate malattie.

PERELLI ANGELA

via S. Tommaso, 15, p. 3, casa Mogliassi.

Si trova aperto dalle ore 8 alle 7 pomeridiane di tutti i giorni feriali. 128

FABBRICA E MAGAZZINO

DI

pianoforti, armonium ed organi a cilindro

DI

MOLA GIUSEPPE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867; in Torino nel 1868 con medaglia di 1ª classe, nel 1871 con diploma di 1° grado, ed a Milano con medaglia.

Deposito di Cristalli per uso di piedestallo al pianoforti a L. 2 50 cadauno.

Torino, via di Po, N. 2, piano primo. 1 M°

Migliaia di guarigioni ottenute dal rinomato

SCIROPPO GALVAGNO PER LA TOSSE

e malattie di petto, mal di gola, più le tossi nei bimbi.

Vendesi in Torino, piazza Castello, 17. Si spedisce contro vaglia postale. L. 4 la boccetta grande; L. 2 50 la piccola. — Deposito nelle farmacie e confetterie. 69

STRENNA DEI COMUNI ITALIANI

per il 1878

Edita per cura del cav. PAOLO VELLA

direttore del dazio al Municipio di Torino, già segretario-capo del Comune di Ancona.

Contiene: Sveglierino del segretario comunale — Repertorio delle leggi e regolamenti che debbono essere alla mano degli amministratori e segretari comunali — Fonti di reddito per i Comuni — Di alcune cose e di alcune parole — Il combustibile — Considerazioni sul pubblico insegnamento — Franchigia postale — Uffici telegrafici comunali — Saggio di atti di stato civile — Bellezze e Fazioli (biografie).

Volume di pagine 224. — **Prezzo L. 3.**

Rivolgersi i Comuni ed Altre Amministrazioni all'editore via Assarotti, N. 10, Torino; i librai a G. B. Petrini, librajo, via San Francesco d'Assisi, Torino. 134

Banca della Piccola Industria e Commercio

(1ª Pubbl.)

Avendo il sig. Bava Pio dichiarato d'aver smarrito il titolo definitivo rappresentante N. 10 azioni col N. 480 del lib. 4, intitolato a Burzio Angelo di Giuseppe, trapassato a di lui favore al N. 271, la Banca della Piccola Industria e Commercio, a senso dell'art. 20 dello Statuto, diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi mesi tre dalle prescritte pubblicazioni, senza che siano insorte opposizioni, verrà lo smarrito titolo considerato più di nessun valore e surrogato con altro equivalente.

Torino, 30 gennaio 1873.

279 *Il Direttore* **C. Chiaramella.**

NUOVA FABBRICA DI PROFUMERIE

AI FIORI D'ITALIA

Carlo Boccardo e Comp.

Generi sopraffini — Prezzi discretissimi

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

via Doragrossa, num. 28, Torino

Deposito speciale in piazza Castello, 28

ALLA PROFUMERIA CENTRALE

Baraccone dirimpetto al negozio **Perotti e Figlio**

Ivi trovasi pure un grandioso assortimento di

SAPONI SOPRAFFINI

veri **Windsor** *inglesi*

come pure delle Fabbriche di PARIGI e di FONTELAGOSCURO, nonchè l'ottima **acqua vegetale** per tingere all'istante in bionda i capelli e la barba.

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare** al presente.

Dirigersi presso il sig. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Cer.

VAN HOUTEN'S

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo e migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1[2 ed 1[4 di libbra

al prezzo di Lire 5,50 — 3,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.
ASTI da **Franco Felice** Confettiere.
BIELLA da **Boria Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.
CASALE da **Tommaso Sutter**, Confettiere.
GENOVA da **Lagorio, fratelli, di Antonio**, Negozianti Coloniali.
INTRA (Lago Maggiore) da **Caccia Luigi**, Farmacista.
MACERATA da **Lori Luigi**, Negoziante.
MILANO da **A. Manzoni e C.**, Farmacisti, via Sala, 10.
MONDOVI' Breo da **Salomone Antonio**, Confettiere.
MONDOVI' Piazza da **Canova Carlo**, Confettiere.
TORTONA da **Ferr Giosuni**, Confettiere.
VERCELLI da **Granori Gioachino** Fondachiere.
VOGHERA da **Sutter e Galles**, Confettiere.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale di questa città alle ore otto e mezzo del 21 febbraio prossimo sarà posto in vendita ai pubblici incanti lo stabile infradescritto, la cui espropriazione venne, sull'instanza di Giovanni Petrini, autorizzata con sentenza 12 settembre scorso, debitamente registrata, in odio di Marianna Gallo moglie a Tommaso Marchetti, dimoranti tutti in questa città.

Descrizione dello stabile posto nel concentrico del Comune di Caselle Torinese.

Fogato di centiare 78, sezione T, numero di mappa 278; giardino di are 9, 58, numero di mappa 404; casotto di centiare 23, numero di mappa 405; fabbricato di are 11, 33, numero di mappa 406, formante un solo appezzamento, coerenti a notte e levante la signora Rosa Vecchio-Vinaj, a giorno la contrada di ponente, a sera Giajlino Giuseppe ed altri.

Con detta sentenza venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando, si delegò all'istruzione il giudice cavaliere Tosco, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le domande di collocazione, coi documenti fra giorni trenta prossimi.

Torino, 14 gennaio 1873.

316 Avv. Giovanni Zanazzio p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Mondovì con sentenza 8 novembre ultimo, sull'instanza delli signori Giacolio ingegnere Bernardino, Bartolomeo e Giorgio fratelli fu Pietro, residenti a Mondovì, ha autorizzato in pregiudicio di Ambrosio Paolo fu Giacomo, debitore principale, e Ambrosio Ambrogio fu Giacomo, terzo possessore, la subastazione di alcuni stabili siti sul territorio di Pianfei, ed ha con successiva ordinanza delli 8 corrente gennaio fissato per la vendita l'udienza del 14 p. v. marzo.

Colla stessa sentenza venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita, ordinato ai creditori aventi diritto alla partecipazione del prezzo di depositare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione e delegato per l'istruzione del relativo giudizio il signor giudice avv. Giovanni Anselmi.

Mondovì, 25 gennaio 1873.

239 Ambrogio Rovere p. c.

---

273 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile di Pinerolo rende noto al pubblico che con sentenza emanata oggi nel giudicio di subastazione promossa da Besson Giacomo fu altro, residente sulle fini di Barge, contro Pietro Antonio, Giovanni Luigi e Carlo Antonio fratelli Salusso fu Giuseppe, il primo di domicilio, residenza e dimora ignoti, il secondo residente agli Appendici fini di Suriasco, ed il terzo residente sulle fini di Cavour, venne dal tribunale stesso deliberato provvisoriamente il sotto indicando lotto unico in solido alli Teresa Salusso fu Giuseppe moglie e tutrice di Ullieria Giovanni Andrea, interdetto, e Vincenzo Rebaudengo fu Giuseppe, pel prezzo di L. 1300.

Indicazione degli stabili venduti.

Lotto unico. Caseggiati, corte, campi già boschi, altezo e prato simultanei, situati sul territorio di Cavour, regione Chiacchetto.

Si rende inoltre noto che il termine utile per fare l'aumento del sesto al lotto sovra indicato, scade con tutto il giorno 13 del prossimo venturo febbraio.

Pinerolo, 29 gennaio 1873.

Edmondo Chiapirone canc.

NOTIFICANZA DI BANDO

Sotto la data del 27 corrente gennaio e nella forma prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile, l'usciere Giovanni Tomatis notificò a Nasi Giambattista e Maddalena fu Antonio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, il bando venale emanato dal cancelliere presso il tribunale civile di Mondovì, colla data delli 11 di questo stesso mese, nel giudizio di spropriazione forzata promosso da Carretto Domenico di Bardinetto, contro Chiappa Lodovica vedova di Antonio Nasi e Nasi Teresa, Paolina, non che contro li stessi Nasi Giambattista e Maddalena predetti, madre e figli; con quale bando si notifica che la vendita dei beni in subastazione avrà luogo all'udienza del prefato tribunale dal 7 marzo p. v. ad un'ora pomer.

Mondovì, 29 gennaio 1873.

276 Bonelli sost. Sciolla p. c.

---

208 AUMENTO DI SESTO

Con verbale d'incanto e successiva sentenza di deliberamento di questo tribunale in data del giorno d'oggi, emanata nel giudizio di subasta promosso dal sig. Michele Carnino, residente a Bruzuolo, contro Bracotto Battista e Domenico fratelli, già residenti in Bruzuolo, ed ora residenti il primo in Almese ed il secondo in Avigliana, li beni immobili in detta subasta caduti e stati posti all'incanto in un sol lotto sul prezzo di L. 1400, vennero deliberati a favore delli signori Carnino Michele, residente in Bruzuolo, e Penno Maurizio, residente in Caselle, in comunione tra loro, per il prezzo di L. 5000.

Il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto scade col giorno 6 febbraio prossimo.

Designazione degli stabili venduti situati sul territorio di Bruzuolo.

1. Regione dei Perroni, un corpo di fabbricato ad uso di cortiera e di alloggio civile, composto di varii membri ai piani terreno e piano primo d'alto in basso, con tutti gli attrezzi, macchine ed altri considerati immobili per destinazione, un reversio varco mezzodì, coerenti a mattina la strada comunale, a mezzodì la bealera.

2. Un pezza prato, d'are 11, centiare 40, coerenti a levante l'istante Carnino, a mezzodì e sera la strada.

Susa, 22 gennaio 1873.

F. Tricerri vice-canc.

NUOVO INCANTO

(2ª Pubbl.)

In seguito ad aumento di sesto fattosi ai prezzi per cui vennero deliberati in due distinti lotti gli stabili posti in subasto, ad instanza di Re Giovanni fu Giuseppe, dimorante a Caraglio, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio, in pregiudicio delli Campagno Giuseppe, Antonio, Margherita, Caterina, Maria ed Anna, dimoranti pure a Caraglio, il cinque primi come minori sotto la tutela di Campagno Chiaffredo, si rende noto al pubblico che all'udienza del tribunale civile e correzionale di Cuneo delli 28 febbraio prossimo venturo, ore 12 precise meridiane, avrà luogo il nuovo incanto di detti beni consistenti in campi, prati, garbidi, boschi castagneti, caseggi rustici, aia e forno, siti nei territorii di Caraglio e di Valgrana, sul prezzo quanto al primo lotto di L. 2335, e di L. 205 quanto al lotto secondo, e sotto l'osservanza delle altre condizioni di cui nel relativo bando venale 18 corrente gennaio, visibile nello studio del procuratore sottoscritto.

Cuneo, 20 gennaio 1873.

187 Beltrand Franc. Eugenio p. c.

Torino Tip. C. Favale e C.